



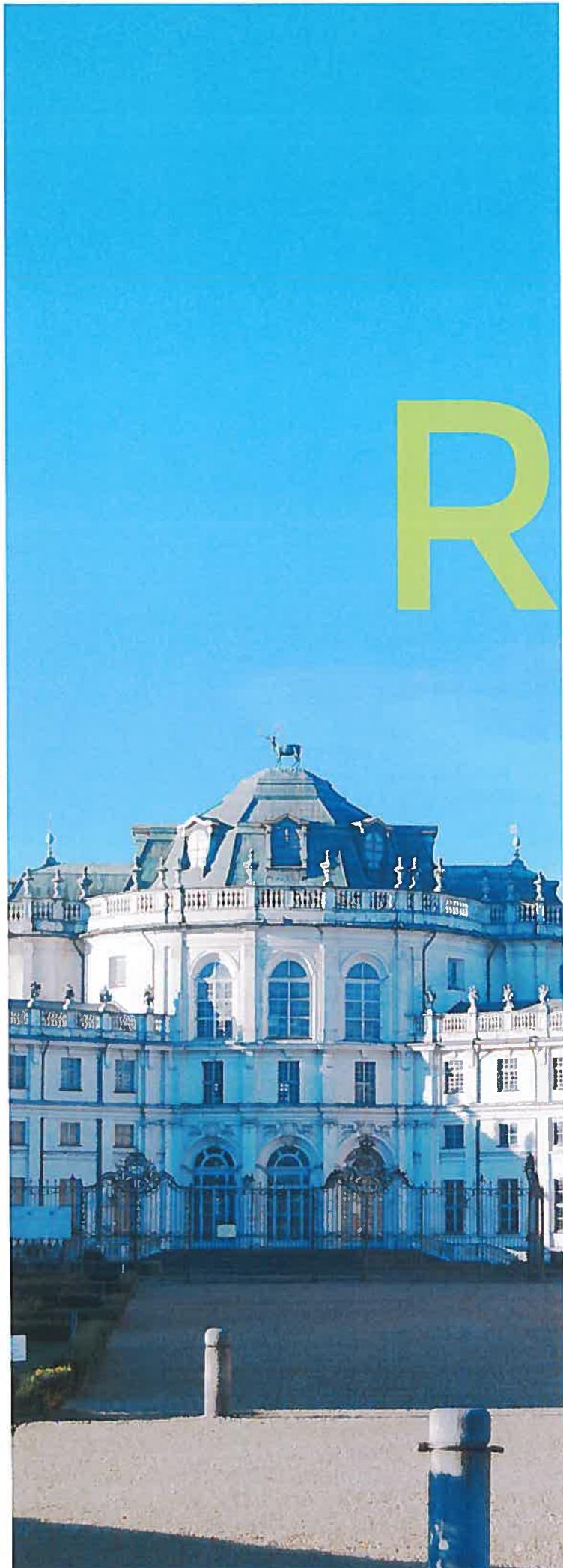
Città di Nichelino

R

elazione
DI
FINE MANDATO

2014

ai sensi dell'art. 4
del D.Lgs. 149
del 6.09.2011



INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	10
Commento	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	23
Equilibrio parte corrente e parte capitale	24
Risultato della gestione	26
Utilizzo avanzo di amministrazione	28
Gestione dei residui	29
Commento	32
Indebitamento	33
Strumenti di finanza derivata	35
Conto del patrimonio	36
Conto economico	37
Riconoscimento debiti fuori bilancio	38
Spesa per il personale	39
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Commento	41
Parte V - Organismi controllati	
Commento	42
Firma e certificazione	43

Introduzione, normativa e contesto alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 149, come recentemente modificato dal D.L. 174/2012, convertito, modificato dalla Legge 7 dicembre 2012, n.213, che ha disposto un rafforzamento della "relazione di fine mandato" da parte del Sindaco, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni;
- Eventuali rilievi della Corte dei conti;
- Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati;
- Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- Quantificazione della misura dell'indebitamento complessivo del comune.

Per quanto riguarda "lo schema tipo" di relazione è stato approvato con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e dell'Finanze in data 7 febbraio 2013. Il formato del documento, viene predisposto rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Il Decreto legge 16/2014, interviene sulla relazione di fine mandato 2009/2014 obbligatoria per i Comuni al voto alle prossime amministrative di maggio. Il correttivo contenuto all'art 11 del decreto non si limita solo al rinvio del termine, riscrive completamente la tempistica degli adempimenti: la relazione redatta dal Responsabile Servizio Finanziario, dovrà essere sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato; l'Organo di Revisione avrà 15 giorni di tempo per certificare il documento che, nei 3 giorni successivi, dovrà essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti; entro 7 giorni dalla certificazione, la relazione dovrà essere pubblicata sul sito web dell'ente.

E' stato cancellato, invece l'obbligo di trasmissione e controllo delle relazioni al tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Il Sindaco Giuseppe Catizone eletto a giugno 2004 e riconfermato a giugno 2009, data l'imminente fine del mandato con le prossime elezioni amministrative in programma il 25 maggio 2014, riassume nella presente relazione le principali attività normative e amministrative svolte con specifico riferimento ai punti indicati nella normativa sopra citata.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che l'adozione delle politiche d'investimento, dove particolari risorse, proprio per effetto delle tendenze demografiche in atto sono indirizzate in un'area piuttosto che un'altra. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	48.982	48.946	48.920	48.829	48.699

1.2 Organì politici

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del Consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della Giunta sono nominati dal Primo Cittadino che assegna ai diversi Assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze. Il Consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Le due tabelle mostrano l'attuale composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

L'attività dei due organi si sostanzia nell'adozione di deliberazioni, il cui contenuto è pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Catizzone Giuseppe	Sindaco- e deleghe Comunicazione ed Immagine, Urbanistica, Relazioni Esterne, Politiche Comunitarie, Cooperazione Decentratrice e Manutenzione
D'Aveni Filippo	Vice - Sindaco con deleghe ad Istruzione e Polizia Municipale
Benedetto Claudio	Assessore al Bilancio e Patrimonio, Associazionismo, Attività Produttive e Partecipate
Emma Nicola	Assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità e Arredo Urbano
Bonino Carmen	Assessore allo Sport, Tempo Libero, Quartieri, Demografici, Manutenzione Urbana, Salute e Pari Opportunità
Pansini Michele	Assessore al Commercio, Turismo, Affari Generali e Legali, Difensore Civico e Personale
Riontino Raffaele	Assessore Igiene Urbana, Ambiente, Terza Età, Casa, Protezione Civile, Polizia Amministrativa e Trasporti
Sarno Diego	Assessore alla Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Innovazione Tecnologica, Pace, Pro-Loco, Grandi Eventi, Gemellaggi, Politica Intern.le
Azzolina Alessandro	Assesore alla Cultura, Accessibilità, Agricoltura
Laface Cristina	Assessore alle Politiche Sociali, Lavoro e Formazione

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Catizzone Giuseppe	Sindaco
Vitale Armelio Riccardo	Presidente Consiglio Comunale
Morabito Michele	Vice Presidente Consiglio Comunale
Angotzi Manuele	Consigliere
Audino Michele	Consigliere
Cirulli Maria	Consigliere
Conte Francesco	Consigliere
Ferrara Antonio	Consigliere
Lotesto Maria Maddalena	Consigliere
Melis Claudio	Consigliere
Pirovano Giovanni Enrico	Consigliere
Ripani Franco	Consigliere
Salerno Fabio Alessandro	Consigliere
Villardita Giovanni	Consigliere
Chiapasco Sergio	Consigliere

Pedullà Massimiliano	Consigliere
Iofrida Luciano	Consigliere
De Fino Angelo	Consigliere
Criasia Amalia	Consigliere
Caracciolo Giovanni Antonio Felice	Consigliere
Brandolini Marco	Consigliere
Mesiti Massimo	Consigliere
Parisi Giovanni Battista	Consigliere
Bianco Gaetano	Consigliere
Scaramuzzino Graziella	Consigliere
Onza Antonio	Consigliere
Calandra Bruno	Consigliere
Olivieri Roberto	Consigliere
Mendolia Carmelo	Consigliere
Ricci Maria Antonietta	Consigliere
Zanardo Paola	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. Partendo da questo contesto, l'Amministrazione ha provveduto annualmente ad attribuire ai responsabili dei servizi gli obiettivi e corrispondenti risorse. Il prospetto successivo mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura organizzativa del nostro Ente.

Direttore:	0
Segretario:	Franco Ghinamo
Dirigenti (num):	4
Posizioni organizzative (num):	13
Totale personale dipendente (num):	228

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SERVIZI DEMOGRAFICI	Anagrafe Elettorale e leva Stato civile e Cimiteri
SERVIZIO AMBIENTE E MOBILITÀ	Ambiente e Mobilità
SERVIZIO AVVOCATURA	Avvocatura Contratti
SERVIZIO BILANCIO -CONTABILITÀ-ECONOMATO ED ACQUISTI	Acquisti Contabilità Economato
SERVIZIO C.E.D. E STATISTICA	Centro Elaborazione Dati Statistica
SERVIZIO COMMERCIO E POLIZIA AMMINISTRATIVA	Commercio e Polizia Amministrativa
SERVIZIO COMUNICAZIONE CENTRO STAMPA	Centro Stampa Comunicazione Istituzionale
SERVIZIO FARMACIA DUE	Farmacia Comunale Due
SERVIZIO FARMACIA UNO	Farmacia Comunale Uno
SERVIZIO GESTIONE FABBRICATI	Gestione Fabbricati
SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO	Gestione Territorio
SERVIZIO INFORMAGIOVANI - CULTURA - TEATRO E BIBLIOTECA	Biblioteca Cultura e Politiche Giovanili, Teatro e Cooperazione Internazionale
SERVIZIO NUOVE OPERE	Nuove Opere
SERVIZIO PATRIMONIO E CATASTO	Patrimonio e Catasto
SERVIZIO PERSONALE - STIPENDI E PREVIDENZA	Personale Previdenza Stipendi

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI - CASA -LAVORO	Attività Economiche Lavoro Politiche Sociali, Isee
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	Polizia Locale
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE	Programmazione, Controllo di Gestione
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	Protezione Civile
SERVIZIO PROTOCOLLO-ARCHIVIO-CENTRALINO-FATTORINI	Protocollo, Archivio, Centralino,Fattorini e Bandiere
SERVIZIO SCUOLA - ASILI NIDO - MENSA	Asili Nido Mense Scolastiche Servizi Scolastici
SERVIZIO SEGRETERIA ORGANI ISTITUZIONALI E SERVIZI GENERALI	Segreteria Organi Istituzionali e Servizi Generali Segreteria Presidente Consiglio Comunale e Commissioni Consigliari
SERVIZIO SEGRETERIA SINDACO ED ASSESSORI	Segreteria Sindaco e Giunta
SERVIZIO SPORT -TURISMO -GEMELLAGGI	Promozione Territorio, Gemellaggi, Sport e Tempo Libero
SERVIZIO STAFF	Formazione e Relazioni Sindacali
SERVIZIO STAFF AREA TECNICA	Segreteria Staff
SERVIZIO SVILUPPO LOCALE -SUAP-AUTORIZZAZIONI	Sportello Unico, Autorizzazioni Amministrative, S.U.A.P.
SERVIZIO TRIBUTI	Tributi, Imposte e Tasse
SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA	Edilizia Urbanistica

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicendarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Durante l'arco temporale del mandato amministrativo 2009/2013, le norme per gli obiettivi di finanza pubblica hanno subito continue modifiche, sia per quanto riguarda il Patto di Stabilità Interno, sia per quanto riguarda le manovre di finanza pubblica, che hanno spinto l'Amministrazione Comunale ad adottare interventi tali da consentire di continuare ad erogare servizi ai cittadini, cercando di non ridurre la quantità e la qualità.

Con il nuovo metodo di calcolo del Patto di Stabilità interno basato sulla "competenza mista", si è dovuto costantemente monitorare le entrate e le spese per rispettare l'obiettivo programmatico.

In un contesto economico particolarmente gravoso per le famiglie e le imprese, a causa della crisi economica non ancora risolta e all'incremento del costo della vita, l'amministrazione ha cercato di mantenere pressione tributaria locale, nell'ambito dell'equità, non riducendo la quantità e la qualità dei servizi erogati, con una particolare attenzione sulle fasce più deboli della popolazione.

Nell'ultimo anno, a seguito dei pesanti tagli imposti dallo Stato agli Enti Locali ai trasferimenti, si è reso necessario aumentare l'aliquota I.M.U 2° casa e rivedere l'aliquote dell'addizionale irpef comunale.

Durante il mandato è stato necessario operare una serie di interventi finalizzati alla riduzione delle spese del personale e, delle voci indicate dal legislatore, al fine di rispettare i vincoli della normativa.

Le azioni così poste in essere hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di Stabilità per tutti gli anni del mandato.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	URBANISTICA
Criticità riscontrate	Dilatazione dei tempi del nel rilascio dei permessi di costruire
Soluzioni realizzate	A decorrere dal 2011, attraverso l'analisi completa del procedimento del rilascio di competenza del servizio, è stato adottato un nuovo modello organizzativo che, riducendo gli errori nella formalizzazione delle pratiche d'ingresso, ha ridotto i tempi di rilascio dei permessi. Elemento importante del nuovo modello organizzativo è stato l'attivazione di un sistema di contatto con il pubblico mediante appuntamenti con canali differenziati per i professionisti e i cittadini.

Settore/Servizio	ASILI NIDO
Criticità riscontrate	La riduzione del numero degli educatori comunali con conseguente difficoltà di servizio di gestione sui quattro nidi comunali.
Soluzioni realizzate	Si è proceduto a concentrare le attività già gestite in appalto in un'unica struttura: asilo nido di via Puccini, procedendo all'affidamento in concessione del medesimo. Al concessionario sono stati affidati i lavori di ampliamento della struttura, ottenendo un aumento dei posti disponibili.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi 1 Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece esplicitamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

ATTIVITA' DELLA GIUNTA E CONSIGLIO IN SINTESI

Tipologia di attività	2009	2010	2011	2012
delibere Consiglio	111	79	97	78
delibere di Giunta	224	195	176	162

L'elenco completo dei regolamenti e delle modifiche dell'Ente, nonché i regolamenti stessi, sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	STATUTO
Oggetto	DELIBERA CC N. 67 DEL 30/11/2010 - DELIBERA CC N.17 DEL 12/03/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DI ORTI URBANI
Oggetto	DELIBERA CC N. 92 DE 06/11/2009-DELIBERA CC N. 61 DEL 30/9/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAM.COM.LE PER LA DETERMINAZ. E APPLICAZ. TARIFFA PER GESTIONE R.S.U.
Oggetto	DELIBERA CC N. 17 DEL 13/04/2010
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAM.COM.LE PER LA DETERMINAZ. E APPLICAZ. TARIFFA PER GESTIONE R.S.U.
Oggetto	DELIBERA CC N. 68 DEL 18/07/2011- DELIBERA CC N. 26 DEL 16/04/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINA DELLE ENTRATE
Oggetto	DELIBERA CC N. 18 DEL 13/04/2010
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO COMMISSIONI MENSA
Oggetto	DELIBERA CC N. 19 DEL 13/04/2010
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO SU FUNZIONAMENTO DEL C.C. E ALTRI ORGANI COLLEGIALI DEL COMUNE
Oggetto	DELIBERA CC N. 60 DEL 21/07/2009- DELIBERA CC N. 41 DEL 20/07/2010-
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAM. PER GESTIONE DEL PATRIM. MOBIL.ED IMMOB.DELLA CITTA' DI NICHELINO
Oggetto	DELIBERA CC N. 89 DEL 28/09/2009- DELIBERA CC N. 69 DEL 30/11/2010- DELIBERA CC N. 92 DEL 27/10/2011
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO EDILIZIO
Oggetto	DELIBERA CC N. 46 DEL 20/07/2010
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA
Oggetto	DELIBERA CC N. 70 DEL 30/11/2010- DELIBERA CC N. 61 DEL 30/10/2012
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE

Riferimento	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
Oggetto	DELIBERA CC N. 70 DEL 30/11/2010
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
Oggetto	DELIBERA CC N. 17 DEL 24/02/2011- DELIBERA CC N. 37 DEL 28/04/2011
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE
Oggetto	DELIBERA CC N. 19 DEL 24/02/2011- DELIBERA CC N. 83 DEL 30/11/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI CENTRI D'INCONTRO
Oggetto	DELIBERA CC N. 30 DEL 31/03/2011- DELIBERA CC N. 8 DEL 30/01/2014
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOL.COM.LE DISCIP.LA PRESENZA SUL TERRITORIO LA DETENZ./ BEN/TUT/ANIMALI
Oggetto	DELIBERA CC N. 51 DEL 26/05/2011
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO TELEFONIA MOBILE
Oggetto	DELIBERA CC N. 59 DEL 28/06/2011
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA
Oggetto	DELIBERA CC N. 91 DEL 27/10/2011
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGL. DELLA CITTA' DI NICHELINO
Oggetto	DELIBERA CC N. 97 DEL 29/11/2011
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA DISCILINA DELLA COMPARTECIPAZ. ALL'ADD.LE COM.LE IRPEF
Oggetto	DELIBERA CC N. 2 DEL 22/02/2012- DELIBERA CC N. 28 DEL 07/06/2012
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL GRUPPO COM.LE VOLONTARI TUTELA AMBIENTALE
Oggetto	DELIBERA CC N. 18 DEL 30/03/2012
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO PRIVATO
Oggetto	DELIBERA CC N. 29 DEL 27/06/2012
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOL.ASSEGNAZ.ALLOGGI EDIL.RESID.PUB.IN EMERG.ABIT.ACCESSO CONTR.PO.CA.RE.
Oggetto	DELIBERA CC N. 30 DEL 07/06/2012
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO D'USO DEL PARCO MIRAFLORES
Oggetto	DELIBERA CC N. 40 DEL 02/07/2012
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE DEI PROCEDIMENTI DI SPESA IN ECONOMIA
Oggetto	DELIBERA CC N. 48 DEL 24/07/2012
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Oggetto	DELIBERA CC N. 59 DEL 30/10/2012
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Oggetto	DELIBERA CC N. 43 DEL 16/07/2013- DELIBERA CC N. 80 DEL 28/11/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA'
Oggetto	DELIBERA CC N. 5 DEL 14/02/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI
Oggetto	DELIBERA CC N. 6 DEL 14/02/2013
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE NON RICONITORIO
Oggetto	DELIBERA CC N. 7 DEL 14/02/2013
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAM.PER L'APPLICAZ. DEL TRIBUTO COM.LE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI -TARES
Oggetto	DELIBERA CC N. 41 DEL 16/07/2013
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAM.PER L'APPLICAZ. DEL TRIBUTO COM.LE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI -TARES
Oggetto	DELIBERA CC N. 62 DEL 30/09/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOL.MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO MINORE DEL COLLEZION. E DEL MODERNARIATO
Oggetto	DELIBERA CC N. 59 DEL 30/09/2013
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO FESTE DI VIA TEMATICHE
Oggetto	DELIBERA CC N. 60 DEL 30/09/2013
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA GESTIONE DI CENTRI SPORTIVI COMUNALI
Oggetto	DELIBERA CC N. 82 DEL 30/11/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Oggetto	DELIBERA G.C. N. 163 DEL 29/11/2010
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Oggetto	DELIBERA G.C. N. 44 DEL 22/03/2011-DELIBERA G.C. N. 97 DEL 24/07/2012-DELIBERA G.C N. 8 DEL 29/01/2013- DELIBERA G.C. N. 82 DEL 23/07/2013- DELIBERA G.C. N. 97 DEL 08/10/2013
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
Oggetto	DELIBERA G.C. N. 191 DEL 19/12/2010-DELIBERA G.C. N. 27 DEL 06/03/2012
Motivazione	MODIFICHE E ADEGUAMENTI NORMATIVE DIVERSE
Riferimento	REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO COM.LE VOLONTARI TUTELA AMBIENTALE
Oggetto	DELIBERA G.C. N. 60 DEL 15/05/2012
Motivazione	APPROVAZIONE
Riferimento	REG.DISCipl. F.INCENT.PROG.E PIANIF.URBAN.UFF.TECNICI

	<u>COM.LI-ART.92DL163/06</u>
Oggetto	DELIBERA G.C. 168 DEL 13/12/2011
Motivazione	APPROVAZIONE

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

I Comuni hanno il potere di esigere e regolamentare una vasta gamma di tributi. Si tratta di un complesso di risorse di natura eterogenea in continua evoluzione, che colpiscono ora il patrimonio dei cittadini (IMU), ora costituiscono la copertura dei costi specifici del comune (raccolta rifiuti, diritti di affissione, oneri di urbanizzazione), ora l'utilizzo del privato di uno spazio pubblico e aperto al pubblico (TOSAP, tassa di pubblicità). Buona parte della fiscalità locale è indotta dal settore immobiliare, numerosità, dimensione e dinamica del patrimonio edilizio sono considerati infatti una misura indiretta del volume dei servizi che un Comune deve erogare.

I tributi locali costituiscono una importante risorsa dei Comuni per equilibrare il proprio bilancio. Con la legge 42/2009 "federalismo fiscale", si è avviato un processo di riorganizzazione degli enti locali. L'idea di base, pure tra mille difficoltà tecniche, era individuare livelli essenziali di servizi alla persona che Comuni devono erogare, trovare il "costo standard" per abitante (una specie di media ponderata e corretta in eccesso) e limitare i trasferimenti erariali alla differenza tra costi standard complessivi ed entrate tributarie.

Queste ultime dovevano essere raggruppate in imposte di primo livello (che raggruppava i tributi sugli immobili, sia diretti come ICI/IMU/IRPEF) ed imposte comunali di secondo livello (Tosap, imposta di pubblicità e tributi minori). Rimanevano esclusi dalla riforma i tributi sui rifiuti (TARSU e TIA) e le concessioni edilizie.

Le scelte che l'Amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del Comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate al federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili, L'**Imposta comunale sugli immobili** meglio nota con l'acronimo "**ICI**", tributo comunale che aveva come presupposto impositivo la proprietà (e non il possesso o godimento!) di fabbricati e terreni agricoli. L'I.C.I. è stata un'imposta sul patrimonio immobiliare; non progressiva come le imposte sul reddito, ma gravava sul valore del fabbricato con una percentuale fissa decisa dal Comune con un'apposita delibera del Consiglio Comunale, da emanarsi entro il 31 dicembre di ogni anno con effetto per l'anno successivo.

L'I.C.I. si è rapidamente evoluta negli anni, divenendo una delle entrate più importanti nel bilancio dei comuni italiani, sostituendo trasferimenti di fondi dallo Stato centrale.

L'I.C.I. sulla prima casa nel 2008 scompare, ma nell'estate 2011 a seguito dell'aggravarsi della crisi economica viene introdotta una nuova imposta sugli immobili: l'**I.M.U.**, in realtà già prevista dai decreti attuativi sul federalismo fiscale, con la quale si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributi anche all'abitazione principale. L'I.M.U. segue lo stesso destino dell'I.C.I. sospesa sulle prime case nel 2013 e abolita per le medesime a decorrere dal 2014. Resta però da pagare una piccola quota, la mini-Imu, cioè la differenza tra quanto dovuto con l'aliquota base o con l'aliquota aumentata dal Comune. Questa Amministrazione nel Bilancio 2013 avendo mantenuto per le prime case l'aliquota base, i cittadini sono stati esentati al pagamento della "mini- Imu".

Il Settore Tributi ha svolto l'attività di accertamento I.C.I. che ha portato introiti piuttosto costanti nel quinquennio preso in considerazione.

Di seguito si riporta l'andamento delle aliquote I.C.I. e I.M.U., relativi al quinquennio 2009/2013.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	5,50	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	113,62	113,62	113,62	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	9,00	10,50
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è una imposta istituita nel 1998 e successivamente modificata tra il 1999 e il 2007, con articolazione in due aliquote distinte. La prima delle due componenti è relativa all'aliquota di **compartecipazione dell'addizionale Irpef**, ed è stabilita in misura uguale per tutti i Comuni: ogni anno il Ministero delle Finanze stabilisce la proporzione, senza gravare come aggiunta impositiva ulteriore rispetto all'Irpef. La seconda è relativa all'**aliquota opzionale**, stabilita dai singoli Comuni, e in grado di rappresentare un'aggiunta impositiva per i contribuenti rispetto a quanto già si paga a titolo di Irpef. L'aliquota viene stabilita da ogni Comune fino a un limite massimo dello 0,8%. L'Irpef è pagata da tutti i contribuenti, fatta

eccezione per quelli che sono già soggetti alle imposte sui redditi delle persone giuridiche, a quelli che possiedono solo redditi esenti Irpef (o redditi soggetti a tassazione separata) e contribuenti che possiedono un reddito imponibile Irpef inferiore alle soglie minime contemplate.

Di seguito si riporta l'andamento delle aliquote dell'addizionale comunale I.R.P.E.F. del nostro Comune

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

Il Comune di Nichelino aderisce al Consorzio Valorizzazione Rifiuti Covar 14, obbligatorio ai sensi della legge regionale 24 del 2002. A decorrere dall'anno finanziario 2006 il Comune ha delegato al Consorzio la gestione della tariffa d'igiene ambientale (TIA1), ai sensi del Decreto legislativo 152/ 97 prevedendo nella determinazione della tariffa la copertura integrale dei costi del servizio rifiuti.

Il decreto legge 201/2011 ha sostituito la TIA con la tassa sui rifiuti e servizi (TARES) la cui principale componente è collegata alla copertura del servizio rifiuti; in conformità alla possibilità espressa dal dettato normativo il Comune ha applicato il nuovo tributo con la medesima metodologia della tariffa rifiuti sostituita secondo il metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/1999

L'attività di accertamento e riscossione della TARES è stata mantenuta in capo al Consorzio con il versamento sul bilancio delle relative somme, ad eccezione della rata di dicembre 2013 direttamente introitata dal Comune.

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,90 %	106,03 %	96,00 %	98,16 %	100,04 %
Costo pro capite	180,64	172,48	163,56	170,02	169,99

Relazione di fine mandato 2014

Comune di Nichelino

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

I controlli interni, già previsti nella precedente normativa, sono stati sistematizzati ad opera del D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito in L. n. 213 del 7.12.2012, e con deliberazione n. 6 del 14.2.2013, il Consiglio comunale ha approvato il relativo Regolamento.

Il sistema dei controlli interni è così articolato:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sia nella fase preventiva di formazione dell'atto, sia nella fase successiva alla sua emanazione;
- b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- c) controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- d) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo il controllo della qualità dei servizi erogati, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni all'ente. Il controllo strategico previsto dal regolamento comunale non è ancora attuato in quanto obbligatorio per i comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, solamente da Gennaio 2015.
- e) controllo delle società partecipate non quotate: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni all'ente, attraverso l'affidamento di indirizzi e obiettivi gestionali, anche con riferimento all'articolo 170, comma 6, del TUEL 267/2000, il controllo dello stato di attuazione dei medesimi, la redazione del bilancio consolidato e il controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si svolge nella fase di formazione dell'atto ed è esercitato dal dirigente o dall'incaricato di posizione organizzativa, competenti per materia, con la formulazione del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.

Anche il controllo preventivo di regolarità contabile si svolge nella fase di formazione della proposta di deliberazione ed è esercitato dal responsabile del servizio finanziario mediante l'apposizione del parere attestante la regolarità contabile dell'atto, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000 su tutti gli atti che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune.

Relativamente alle determinazioni dirigenziali che comportino l'assunzione di impegno di spesa, il responsabile del servizio finanziario assicura il controllo di regolarità contabile mediante apposizione del visto che attesta la copertura finanziaria ed accerta che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento al Patto di stabilità, così come previsto D.L. n. 78 del 1.7.20009, convertito con L. n. 102 del 3.8.2009.

Sia da parte del Consiglio Comunale che della giunta, non sono state assunte deliberazioni, senza l'acquisizione dei suddetti pareri di regolarità amministrativa e contabile, né sono state assunte decisioni in contrasto con gli stessi.

Il nuovo sistema dei controlli introdotto dal citato D.L. 174/2012, ha introdotto anche un controllo successivo di regolarità amministrativa, che è assicurato sotto la direzione del Segretario Generale. Tale controllo, avviato nell'anno 2013, ha lo scopo di accettare che nell'adozione dell'atto sia stato rispettato il relativo procedimento; il controllo avviene mediante l'estrazione casuale di una percentuale di atti da sottoporre a verifica.

Specificatamente, gli atti sottoposti alla verifica successiva sulla regolarità amministrativa sono stati i seguenti:

Il controllo sugli equilibri finanziari:

Il controllo sugli equilibri finanziari è stato espletato con il coinvolgimento dei responsabili di servizio, dirigenti, incaricati di posizione organizzativa, nonché degli organi di governo, del segretario generale e dell'organo di revisione. Il controllo sugli equilibri finanziari prevede un monitoraggio costante, con riferimento sia alla gestione di competenza che alla gestione dei residui, nonché al rispetto del patto di stabilità interno. Il controllo sugli equilibri finanziari è formalizzato trimestralmente con apposito verbale redatto dal responsabile del servizio finanziario ed asseverato dall'organo di revisione.

La misurazione della soddisfazione degli utenti (interni ed esterni)

Al fine di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati ed il coinvolgimento degli stakeholder, l'amministrazione comunale ha regolamentato, nell'ambito della disciplina sui controlli interni, la misurazione della soddisfazione degli utenti (interni ed esterni). La metodologia di rilevazione prevede i seguenti strumenti:

- a) il questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza interna;
- b) il questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza esterna, in caso di servizi rivolti a stakeholder (portatori di interesse, utenti) specifici, individuabili e circoscritti nel numero complessivo;
- c) l'intervista telefonica, in caso di servizi rivolti ad una popolazione di stakeholder (portatori di interesse, utenti) generica e numerosa (cittadini, utenti di servizi a domanda individuale, ecc.), della quale si individua un campione statisticamente significativo dal punto di vista della composizione e della numerosità;
- d) il focus group (tecnica qualitativa di rilevazione dei dati basata sulle informazioni che emergono da una discussione di gruppo con la guida di un moderatore), in caso di servizi che riguardano gruppi esigui di stakeholder (portatori di interesse, utenti).

Nel corso dell'anno 2013, l'amministrazione comunale ha sottoposto alcuni servizi alle indagini di customer satisfaction: Specificatamente:

per alcuni servizi esterni rivolti alla generalità della popolazione (ambiente ed igiene urbana, polizia municipale, cimiteri) sono stati distribuiti ai cittadini questionari cartaceo;

per i servizi demografici e le farmacie comunali è stato distribuito di un questionario cartaceo ai diretti fruitori dei servizi indagati tramite la presenza di un gruppo di operatori del Comune di Nichelino presso le diverse sedi;

per il sito istituzionale è stata condotta un'indagine aperta a tutti fruitori, pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Nichelino;

per alcuni servizi esterni rivolti a specifici portatori di interesse (associazioni sportive, professionisti, direzioni) sono stati attivati appositi focus group dedicati

I dati ottenuti attraverso la realizzazione del processo di rilevazione della customer satisfaction, sono stati utilizzati anche ai fini della rendicontazione dei risultati raggiunti dai diversi servizi dell'ente all'interno del Piano della Performance del Comune di Nichelino.

I risultati dell'indagine sono pubblicati sul sito istituzione nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", quale parte della Relazione sul Piano delle Performance 2013.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

PRINCIPALI OBIETTIVI INSERITI NEL PROGRAMMA DI MANDATO E LIVELLO DI REALIZZAZIONE ALLA FINE DEL PERIODO AMMINISTRATIVO, CON RIFERIMENTO AI SEGUENTI SERVIZI/SETTORI

Personale

L'Amministrazione comunale ha messo in atto azioni finalizzate alla razionalizzazione dei costi di personale, pur nell'ottica della costante valorizzazione degli organici e della conservazione di livelli quali-quantitativi degli stessi, per assicurare la realizzazione ed il conseguimento degli obiettivi di mandato.

Il contenimento della spesa di personale e la riduzione del turn over, dettati dalle intervenute disposizioni legislative in materia, sono stati assicurati mediante una costante azione di adeguamento della programmazione della spesa, volta a garantire la compatibilità e sostenibilità del Bilancio comunale.

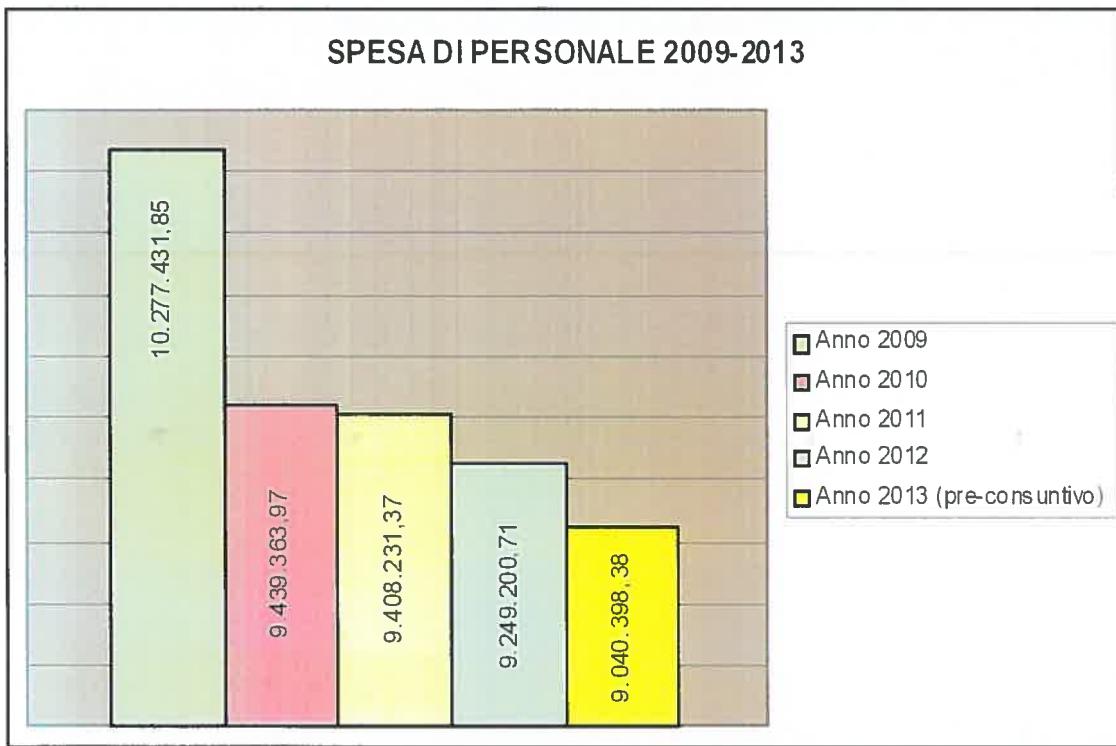
I risultati di tale gestione si evincono dall'andamento complessivo della dotazione organica a posti coperti e della spesa nel periodo 2009-2013, così come rappresentato dalle seguenti tabella:

Unità di personale in servizio 2009-2013

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
265	254	251	246	245

Spesa di personale 2009-2013

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013 (pre-consuntivo)
Personale (int. 01)	9.408.537,90	8.751.085,93	8.678.801,71	8.539.864,74	8.358.445,14
Personale (int. 07)	529.929,10	490.630,94	502.670,43	489.806,10	485.103,24
Personale (int. 03)	338.964,85	197.647,10	226.759,23	219.529,87	196.850,00
Totale spesa di personale	10.277.431,85	9.439.363,97	9.408.231,37	9.249.200,71	9.040.398,38



Il "picco" della spesa, in termini assoluti, si determina nell'anno 2009 e sconta gli effetti della messa a regime degli ultimi adeguamenti contrattuali nazionali per il personale non dirigente del comparto riferiti al biennio economico 2008-2009, intervenuti con la stipulazione del relativo contratto nel mese di luglio dello stesso anno.

La riduzione significativa di spesa di personale si rileva nell'anno 2010 con riferimento all'anno 2009 ed è frutto della messa a punto di un'operazione di riaccertamento di residui passivi - allocati all'intervento 01 del Bilancio comunale - avvenuta nel corso dell'anno 2009 con riferimento a poste destinate alla contrattazione integrativa. Nel corso dell'esercizio 2009, infatti, si è provveduto alla ricostruzione del Fondo per le risorse decentrate, *ex art. 31 del CCNL Regioni ed enti locali 22.1.2004*, già approvato con determina dirigenziale n. 96 del 12.5.2009 e, successivamente, rettificato con determinazione dirigenziale n. 822 del 22.7.2010.

Quanto poi alla sostenibilità strutturale della spesa complessiva medesima, rispetto agli equilibri di bilancio, rileva l'ulteriore dato dell'incidenza percentuale della stessa sulla spesa corrente complessiva, che si è attestato, per il 2009, al 35,99%, per il 2010 al 34,33%, per il 2011 al 33,43%, per il 2012, al 33,70, per il 2013 al 24,47%, questo dato di pre-consuntivo è comunque condizionato dal notevole incremento della spesa corrente causato dall'inserimento nel bilancio comunale della spesa per gestione del servizio rifiuti.

Lavori pubblici

Gli investimenti realizzati ed in corso di realizzazione scontano la pesante limitazione alla spesa imposta dal rispetto del patto di stabilità interno. Inoltre, a causa della pesante crisi economica che continua a colpire il l'Europa e l'Italia in particolare, importanti investimenti privati che avrebbero indotto rilevanti investimenti in infrastrutture, non si sono potuti realizzare.

L'Amministrazione ha quindi dovuto, nel corso del quinquennio, riorientare la propria programmazione, su interventi di conservazione del patrimonio comunale, utilizzando nel modo più efficace gli strumenti offerti dalla legislazione vigente, quali interventi in concessione (ristrutturazione cucina centralizzata e Asilo Nido Puccini) e finanziamenti regionali quali l'intervento di Corona Verde.

Si evidenzia, infine, che per le suddette motivazioni, non si è fatto ricorso alla contrazione di mutui.

Gli investimenti realizzati o in corso di realizzazione, ovvero in fase di avanzata progettazione, nel periodo 2009-2014 sono:

Gli investimenti realizzate nel periodo 2009-2014:	
Lavori di ampliamento asilo nido Via XXV Aprile	€ 158.000,00
Interventi di manutenzione straordinaria e trasformazione strutturale cascina del Borgo Vecchio	€ 1.800.000,00
Recupero locali scuola materna Collodi	€ 500.000,00
Manutenzione straordinaria cucina centralizzata	€ 538.785,00
Ristrutturazione asilo nido Puccini	€ 740.000,00

Gli investimenti in corso di realizzazione nel periodo 2009-2014:	
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica 1° Lotto	€ 1.560.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna Piaget	€ 350.000,00
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica 2° Lotto	€ 1.540.000,00
Rifacimento copertura scuola elementare Gramsci	€ 260.000,00
Realizzazione pista ciclabile parcheggio interscambio con stazione ferroviaria	€ 132.000,00
Manutenzione straordinaria componenti del territorio 1° Lotto	€ 1.010.000,00
Manutenzione straordinaria componenti del territorio 2° Lotto	€ 1.350.000,00
Corona Verde area Sud Nichelino 2	€ 1.435.000,00

Gestione territorio

Nel corso del quinquennio, il settore Gestione Territorio è stato oggetto di un importante intervento organizzativo finalizzato a conseguire l'obiettivo strategico - fortemente promosso dall'Amministrazione comunale – di snellire e ridurre i tempi di rilascio delle pratiche edilizie.

L'applicazione di nuove logiche organizzative e di nuove soluzioni informatiche che caratterizzano il modello tipico della lean organization – l'organizzazione snella, per l'appunto ha consentito un recupero notevole in termini di efficienza.

I tempi di risposta ai cittadini sono rappresentati dalla seguente tabella:

Tempi di rilascio permessi 2010-2011-2012-2013 (al 31/12/13)

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
N. Permessi Presentati	71	59	60	74
N. Permessi Chiusi	70	56	56	56
N. Permessi in Iter	1	3	4	18
Media Giorni per Rilascio Permessi	241	199	55	53
N. Permessi in Sanatoria Presentati	46	70	40	55
N. Permessi in Sanatoria Chiusi	40	50	34	42
N. Permessi in Sanatoria in Iter	6	20	6	13
Media Giorni per Rilascio Permessi in Sanatoria	255	144	94	60
Scia Presentate	0	11	83	96
Media Giorni per esame SCIA	=	0	0	0
DIA	191	108	19	5
Media Giorni per esame DIA	255	0	0	0

Interventi urbanistici

VARIANTE STRUTTURALE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA AL P.R.G.C.

Le azioni messe a punto dall'Amministrazione comunale nel corso del mandato sono state finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione urbana. Nel corso del mandato amministrativo sono stati adottati gli atti propedeutici all'adozione di una Variante Strutturale al PRGC.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 28.07.2011 con propria delibera n. 74, ha approvato le " Linee guida per l'elaborazione della variante di riqualificazione urbana".

Con i Tecnici incaricati si è dato avvio ad un processo di confronto con l'Amministrazione ed il territorio, al fine di definire compiutamente i contenuti della Variante da esplicitare nel Progetto Preliminare.

Sono stati approvati, con successivi atti o elaborati per la successiva approvazione: il documento tecnico preliminare per la procedura di VAS ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008, il Piano della sosta interessante gli assi di Via Torino e Via XXV Aprile oggetto della riqualificazione, l'aggiornamento del P.A.I.

Il Progetto preliminare di Variante è sostanzialmente completato.

P.I.R.U. AREA EX VIBERTI: INSEDIAMENTO AUCHAN.

Con deliberazione del consiglio Comunale n. 33 del 07/06/2012 è stato approvato lo schema di Atto di Programmazione Negoziate da stipularsi con la Proprietà dell'Area ex Viberti ed Immoauchan Italie S.r.l. per la riqualificazione urbanistica dell'Area di viale Matteotti, da attuarsi secondo il Master Plan ideativo di riferimento, attraverso l'elaborazione del P.I.R.U. (Piano Integrato di Riqualificazione Urbana) di cui alla L.R. n. 18 del 09/04/1996 con contestuale Variante al P.R.G.C..

Sono state svolte tutte le procedure e adottati gli atti per la richiesta di attivazione delle procedure divaccordo di programma per la realizzazione dell'intervento.

PARCO COMMERCIALE MONDO JUVE

In data 19/10/2011 Rep. n. 60693 – Raccolta n. 23760 è stata sottoscritta la Convenzione attuativa alla variante n. 2 al PEC dell'Area BT1 – Parco Commerciale Mondo Juve -, approvata con D.C.C. n. 25 del 31/03/2011.

Con Delibera del 30/07/2012 n. 29-4232 la Giunta Regionale ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza per l'intero parco commerciale.

In data 13.09.2012 n. DS81076 è stato rilasciato il Permesso di costruire ed in data 11.10.2012 è stato dato l'inizio dei lavori che sono ora in avanzato stato di realizzazione.

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO CARREFOUR PROPERTY ITALIA S.R.L.

Nell'agosto del 2013 Carrefour Property Italia s.r.l. ha presentato la proposta di piano esecutivo convenzionato relativo all'intervento commerciale da realizzarsi, come ampliamento e ristrutturazione dell'esistente, sul sito di Via Cacciatori. Completate le istruttorie di competenza ai sensi della Legge Regionale n. 56/1977 e Legge Regionale n. 3/2013, anche per quanto concerne le verifiche di assoggettabilità alla V.A.S. e alla V.I.A. con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 18/02/2014 è stato approvato il piano ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale sopra citata, propedeutica alla stipula della Convenzione di riferimento.

PRESIDIO SOCIO SANITARIO ASSISTITO CONVENZIONATO PER ANZIANI DEBOUCHE'

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 28/07/2011 veniva approvato l'intervento per la realizzazione del presidio socio – sanitario nell'ambito del piano particolareggiato di iniziativa pubblica Debouchè.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15/03/2012 veniva riapprovato lo schema di Convenzione per inserire quaranta posti letto da dedicare a pazienti non autosufficienti messi a disposizione esclusivamente per i residenti della Città di Nichelino; la convenzione è stata successivamente stipulata con l'operatore proponente.

In data 27/01/2014 è pervenuta dallo sportello unico del Comune di Moncalieri competente sulla tipologia dell'intervento, la documentazione per la richiesta del permesso di costruire, attualmente in fase di istruttoria.

Nel corso del mandato Amministrativo si è dato corso alla realizzazione di numerosi interventi convenzionati di privati, attuativi delle previsione di PRGC. Il numero di interventi, a causa della già richiamata situazione economica, si è notevolmente ridotto rispetto al passato.

PIANO PARTICOLAREGGIATO TETTI ROLLE

Particolare attenzione l'Amministrazione ha prestato alla soluzione dell'annoso problema degli insediamenti abusivi da parte delle popolazioni nomadi.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/09/2013 è stato approvato il Progetto Definitivo ai sensi della Legge n. 56/1977 e s.m.i. art. 40 comma 6, art. 7 comma 7 previgenti del piano particolareggiato con contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente – Via Tetti Rolle e Mentana, aree CR3 n. 967e 982 per abitazioni stabili di nomadi.

Ciclo rifiuti

Con riferimento al servizio rifiuti, nel corso del mandato è stato dato un significativo impulso alla raccolta differenziata, garantita attraverso il monitoraggio ed il controllo dei servizi di gestione dei rifiuti espletati dal Consorzio Valorizzazione Rifiuti – COVAR 14. Nel corso del quinquennio sono state raggiunte le seguenti percentuali di materiale recuperato:

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
57,87%	57,15%	58,43%	57,39%	57,59% ¹

¹ periodo gennaio-ottobre 2013

Si sono inoltre attivate le procedure tecniche e contabili che hanno consentito l'apertura, nell'anno 2012 del nuovo Ecocentro in via Mentana, le cui finalità sono quelle di incentivare i cittadini a conferire correttamente i propri rifiuti ingombranti e pericolosi (oli esausti, vernici, elettrodomestici e attrezzi tecnologici, residui di materiale edilizio, ecc.), riducendo il più possibile gli abbandoni sul territorio, che comportano costi elevatissimi di rimozione.

Istruzione Pubblica

Tutte le attività già erogate, rivolte alle scuole presenti sul territorio ed ai loro alunni, sia quelle obbligatorie in quanto delegate dallo Stato, che quelle facoltative ma previste da norme regionali, sono state mantenute ed anche sviluppate.

Gli appositi stanziamenti, nell'intero periodo del mandato, hanno permesso di erogare contributi a sostegno di attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti, a progetti sul bullismo, le differenze e le discriminazioni, rivolti a genitori e a ragazzi; a progetti con attività didattico/educative rivolti ad alunni portatori di handicaps; per iniziative di sostegno alla frequenza scolastica attraverso l'istituzione di borse di studio; come supporto al funzionamento di una "Rete Scuole" cittadina per attuare un lavoro interscolastico di territorio con tutte le realtà istituzionali.

Si è potuto altresì, avvalendosi del servizio Orientarsi della Provincia di Torino, organizzare e gestire attività propedeutiche, a favore degli alunni frequentanti le classi 2^a e 3^a media, alla conoscenza delle professioni e delle varie tipologie di scuole, in occasione della scelta del percorso scolastico o professionale futuro. E' in corso l'attivazione di un Protocollo d'Intesa sulle inadempienze scolastiche.

Il sostegno alle scuole dell'Infanzia paritarie – FISM – è proseguito con una modifica alla convenzione, nel rispetto della Legge Regionale n. 28/2007 art. 14: l'attuale intesa prevede un sostegno finanziario differenziato che tiene conto delle condizioni socio-economiche delle famiglie (I.S.E.E.). Le famiglie residenti coinvolte da questo accordo, risultano essere, annualmente, circa 285.

Un obiettivo, perseguito e raggiunto, è stato quello di dare efficienza ai servizi scolastici di competenza comunale, con funzioni di supporto alle attività scolastiche (scuolabus, pre-dopo scuola per scuola primaria e dopo scuola per scuola dell'infanzia). Per questi servizi sono stati effettuati interventi riorganizzativi che hanno portato ad un maggior controllo di tutto il processo gestionale. Inoltre, a Giugno 2011, a seguito di una specifica analisi, si è deciso di costituire uno Sportello Unico per l'Istruzione, tenendo conto, in particolare, dell'organizzazione interna già strutturata e di tutti i procedimenti relativi ai servizi legati al diritto allo studio, oltre alla necessità di trovare efficienza di scala per alcune funzioni. Lo Sportello vuole essere, principalmente, un servizio alle famiglie, agli studenti, agli insegnanti e docenti, nell'ambito delle politiche di sviluppo del Sistema educativo/scolastico della Città, con lo scopo di gestire l'istruttoria delle pratiche con strumenti di immediata semplificazione, con modelli unici per i diversi servizi integrativi scolastici, mirando all'individuazione di modalità di miglioramento continuo in ordine alle richieste interne ed esterne.

Ogni anno si sono gestite circa 4000 domande presentate su modelli unificati, per iscrizioni al servizio di Ristorazione Scolastica, scuolabus, pre-dopo scuola, oltre ad una media di 600 domande per iscrizioni ai Centri Estivi e una media di 1250 domande per borse di studio, assegni (oggi non più erogabili dalla Regione Piemonte), contributo per libri di testo.

Durante questo mandato si sono spesi € 231.645,00 per ripristinare arredi, strumentazioni scolastiche e tendaggi; questo intervento finanziario è anche servito per allestire aule/sezioni di nuova istituzione come alla scuola media "A. Moro" e "Martiri della Resistenza" e per nuove sezioni di scuola dell'Infanzia – presso "Collobi" e "Papa Giovanni XXIII"². A questo proposito l'azione di questa Amministrazione si è anche manifestata attraverso interventi diretti presso il MIUR – Ufficio Scolastico Provinciale – per sostenere l'attivazione di classi presso la scuola primaria "A. Moro" del quartiere "Castello", a garanzia di interventi in continuità, progettati in sinergia con i servizi sociali.

In questo ultimo anno di mandato sono stati potenziati gli stanziamenti per i contributi alle istituzioni scolastiche legati alla legge 23/1996, per le spese di funzionamento delle segreterie: si è passati così da € 31.000,00 a € 43.000,00; inoltre è stato riconosciuto un sostegno economico di € 9.200,00 per l'applicazione del D.L. n. 95/2012 che dà impulso ad un processo di dematerializzazione nella scuola (pagella e comunicazioni alle famiglie in formato elettronico, registri on line...).

Con l'anno scolastico 2009/2010 è stato progettato, in accordo con l'Istituto di Medicina dello Sport – FMSI di Torino, un percorso di valutazione e monitoraggio sullo stato di salute, il grado di efficienza fisica, le attitudini, gli interessi e le possibilità motorie degli alunni della scuola primaria e scuola media. Il progetto si è esplicitato in questi anni coinvolgendo n. 900 studenti all'anno, per un costo totale di € 132.613,00.

E' proseguito l'impegno nei confronti degli alunni diversamente abili: è stato siglato un accordo di programma, in virtù delle disposizioni normative provinciali e regionali, che ha visto coinvolto il Comune, la Scuola, L'ASLTO5, il CISA12 per favorire la piena integrazione di bambini e adolescenti inseriti nelle scuole della Città. L'accordo prevede un intervento da parte del Comune con personale educativo distinto, complementare e non sostitutivo dell'attività didattica dell'insegnante

di sostegno della scuola, pur facendo parte del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e del programma di lavoro definito con l'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva. Per la gestione di tale servizio si è dato incarico al CISA12 di curarne tutti gli aspetti organizzativi e di rete. Per quanto riguarda lo scuolabus per gli alunni diversamente abili, lo stesso è stato ottimizzato riconoscendo ad ogni famiglia un contributo mensile: è stato annullato quindi il servizio con pullman. I costi generali di questo servizio si modificano ogni anno e questo dato varia in relazione non solo al numero di assistiti ed alle loro patologie, ma anche al numero di ore di assistenza, nonché di qualifica del personale – educativo e/o socio-sanitario -. Nel 2010, con 85 alunni assistiti abbiamo avuto una spesa di € 600.000,00 con un contributo provinciale di € 205.000,00; alla fine del 2013 il servizio era attivo per 60 alunni per un costo di € 400.000,00 ed un contributo di € 75.150,00.

Per quanto riguarda il servizio di Ristorazione Scolastica, che, ad oggi conta più di 4000 iscritti, la gestione è stata modificata sia nella parte riguardante l'aspetto merceologico, che nell'impianto gestionale. Alla luce di nuove indicazioni nazionali e regionali, sono stati introdotti alimenti DOP, IGP, PAT, del Mercato Equo Solidale, con un'attenzione a tutti i prodotti a "filiera corta"; mentre, per l'aspetto gestionale, è stato modificato il metodo di pagamento delle quote, passando al sistema pre-pagato con grosse difficoltà "culturali" da parte delle famiglie.

L'impianto gestionale prevede anche un sistema di controllo diretto ed indiretto: è stato attivato un servizio di controllo e verifica degli indici microbiologici, chimici, fisici e merceologici attestanti la qualità e salubrità dei prodotti utilizzati e distribuiti alle scuole e agli asili nido. Questo servizio ha effettuato annualmente n. 10 audit presso il centro cottura, i centri di distribuzione, gli asili nido, nonché n. 35 analisi microbiologiche su campioni di matrice alimentare di prodotto finito cotto e crudo, su superfici; n. 3 analisi chimiche per ricerche di nitrati, fitofarmaci e metalli pesanti.

Sempre per il servizio di Ristorazione Scolastica, si sono attivate le procedure per il recupero delle morosità relative agli anni 2009/2012. Ad oggi risultano rientrate il 50% delle quote di debito.

Per l'intero mandato sono stati garantiti e rafforzati i progetti integrativi al Piano dell'Offerta Formativa che sono sempre stati presentati ad inizio anno scolastico, raccolti in un Opuscolo e consegnato ai docenti delle diverse scuole. L'opuscolo è caratterizzato da un insieme di proposte/laboratorio, sviluppate all'interno o all'esterno della scuola su diverse tematiche che spaziano dall'alimentazione all'arte, dalla convivenza all'astrologia, dalla realizzazione di un video alla conoscenza della storia. Anche la Ludoteca Comunale ha proseguito la sua attività collaborando sempre più con il mondo della scuola che ha sempre più espresso la necessità di integrare il proprio programma con le attività comunali. Siamo passati così da 227 proposte di laboratorio a 430 attività complessive, rivolte alle scuole.

La Ludoteca Comunale, quindi, ha sottolineato sempre di più il suo obiettivo educativo, nonostante una modifica organizzativa del personale che ha affrontato una revisione della composizione del gruppo di educatori ludotecari. Il nuovo gruppo ha sostenuto l'apertura del nuovo "Spazio Bambini" inaugurato il 7 Febbraio 2013 presso i locali di Via Moncenisio. Per questa attivazione sono stati spesi € 17.000,00 per arredi e attrezzature ed € 3.000,00 per acquistare materiale didattico. In questi anni c'è stato un incremento di iscrizioni – siamo passati da 250 tessere a 319 – ed un incremento di passaggi – registrati oltre 9000 passaggi -.

Le attività relative all'Istruzione e Formazione sono state anche realizzate con l'attivazione di un Festival nel 2010 che ha visto il coinvolgimento di 460 ragazzi partecipanti alla cerimonia di premiazione del concorso per video elaborati dalle scuole del territorio regionale. Importante sono stati i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che, attraverso una collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, ha coinvolto più di 1000 ragazzi che si sono presentati in piazza Di Vittorio per comporre l'Italia con i loro colori e la loro fantasia. Le attività non mancano per tutti quei ragazzi che in questi anni si sono iscritti ai Centri Estivi cittadini: in questi anni il numero degli utenti è diminuito per la pesante situazione socio-economica che sta attraversando il paese, ma non sono mai mancate le proposte di animazione che hanno sempre caratterizzato questo servizio. Nel 2010 si sono avuti 819 iscritti mentre la scorsa edizione (2013) n. 458.

La Scuola Civica Musicale ha proseguito la sua attività culturale consentendo la fruizione di un serio e qualificato insegnamento della musica anche a coloro che, per ragioni di tempo, di età, non possono rivolgersi a strutture statali o private.

In questi anni ha avuto un incremento di iscritti – da 90 a 108 – con l'attivazione di corsi propedeutici rivolti a bambini in età 4 – 6 anni. Nel 2013 ha organizzato un concerto presso il Teatro Superga con l'esibizione degli allievi e dell'orchestra della Scuola; verrà ripetuto nella primavera 2014.

La formazione e l'educazione passa anche attraverso la gestione di servizi come gli asili nido: in città sono 4 per un totale di 262 posti/bambino. Durante il periodo di mandato, il servizio ha avuto interventi riorganizzativi che hanno portato all'affidamento in concessione della gestione dell'Asili Nido Puccini, ad oggi si può dichiarare che tale tipologia di gestione ha dato risultati positivi sia per l'aspetto economico (la spesa annuale a carico del bilancio è di € 420.000,00) che per l'aspetto sociale in quanto è garantito il funzionamento per 11 mesi all'anno. L'intervento ha anche ridotto le spese di gestione della Lavanderia Centralizzata ed ha portato tale attività gestita all'interno degli asili nido. Ovviamente deve essere sempre alta l'attenzione con funzione di controllo. Le famiglie che si avvicinano al servizio sono annualmente di media 450, anche se ultimamente la situazione socio-economica ha portato ad una riduzione delle richieste e, ad oggi, non si hanno bambini in lista di attesa.

Nel 2010 è stato istituito un contributo alle famiglie per attività di Baby Sitting rivolta a famiglie con bambini in lista di attesa negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.

Nel corso del quinquennio si registra un mantenimento delle attività di supporto ed assistenza alle scuole presenti sul territorio.

La tabella sotto riportata - che illustra i volumi dei contributi erogati - evidenzia come, nonostante la drammatica contrazione delle risorse finanziarie disponibili, il livello dei servizi erogati non abbia registrato un significativo calo dell'offerta proposta dall'amministrazione.

Diritto alla studio (contributo regionale)

	Volume contributi erogati	n. borse studio e libri di testo assegnate
Anno 2009	176.126,00	1443
Anno 2010	104.327,47	1414
Anno 2011	180.000,00	1562
Anno 2012	101.274,20	1241
Anno 2013	La Regione non ha predeterminato le somme destinate ai contributi.	Su mandato della Regione Piemonte, sono in atto le procedure per la gestione delle domande.

Scuola civica

	Volume contributi erogati	N. allievi
Anno 2009	61.992,78	84
Anno 2010	63.331,39	90
Anno 2011	51.197,93	112
Anno 2012	45.497,37	126
Anno 2013	49.399,52	108

Servizio pre-post scuola

	Volume contributi erogati	N. utenti
Anno 2009	88.900,72	380
Anno 2010	65.497,16	219
Anno 2011	89.999,55	219
Anno 2012	68.168,36	266
Anno 2013	73.536,00	238

Nel corso del mandato sono stati garantiti i progetti integrativi al Piano dell'offerta formativa con attività di laboratorio, promuovendo temi come l'alimentazione, l'arte, la conoscenza della storia e svariati temi di interesse. Il numero delle attività integrative attivate si è mantenuto su livelli piuttosto elevati passando da n 227 a n.430 nell'anno 2013.

L'impegno nei confronti degli alunni diversamente abili ha visto il coinvolgimento del Consorzio dei servizi socio-assistenziali C.I.S.A. 12 e dell' Azienda Sanitaria Locale TO5. La tabella seguente evidenzia il volume dei trasferimenti erogati al C.I.S.A. 12 destinati al progetto di assistenza educativa handicap

	Volume contributi erogati
Anno 2009	520.000,00
Anno 2010	600.000,00
Anno 2011	460.000,00
Anno 2012	568.000,00
Anno 2013	400.000,00

Sociale

Nel settore sociale, i principali interventi sono stati realizzati in sinergia con il Consorzio dei servizi socio-assistenziali (C.I.S.A. 12) e l'Azienda sanitaria Torino 5 (A.S.L.TO 5).

Il Comune contribuisce alle spese di funzionamento del CISA 12 mediante il trasferimento di una quota, che, nonostante la riduzione delle risorse, è stato mantenuto nella quota pro capite di 39,00 euro ad abitante, con un trasferimento annuo superiore a 1,9 milioni di euro.

Il ritorno per l'ente, sotto il profilo dei principali servizi resi, è illustrato nelle tabelle sotto esposte suddivise per macro interventi:

Minori e famiglie

Servizi	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Assistenza minori in Comunità	16	18	16	16	9
Educativa Territoriale	42	56	45	64	45
Affidamenti familiari	32	39	36	49	45
Assistenza economia	180	156	139	142	157

Anziani

Servizi	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Anziani inseriti in struttura/centri diurni/ricoveri di sollievi	183	218	206	240	162
Assistenza domiciliare	240	173	161	128	86
Assegno personalizzato di autosufficienza	45	21	12	3	/
Contributo economico DGR 39/ 2009 (Badante/cure del familiare/affidamento)	49	75	49	59	43
Assistenza economica	38	33	33	26	38
Telesoccorso	42	32	37	35	33

Disabili

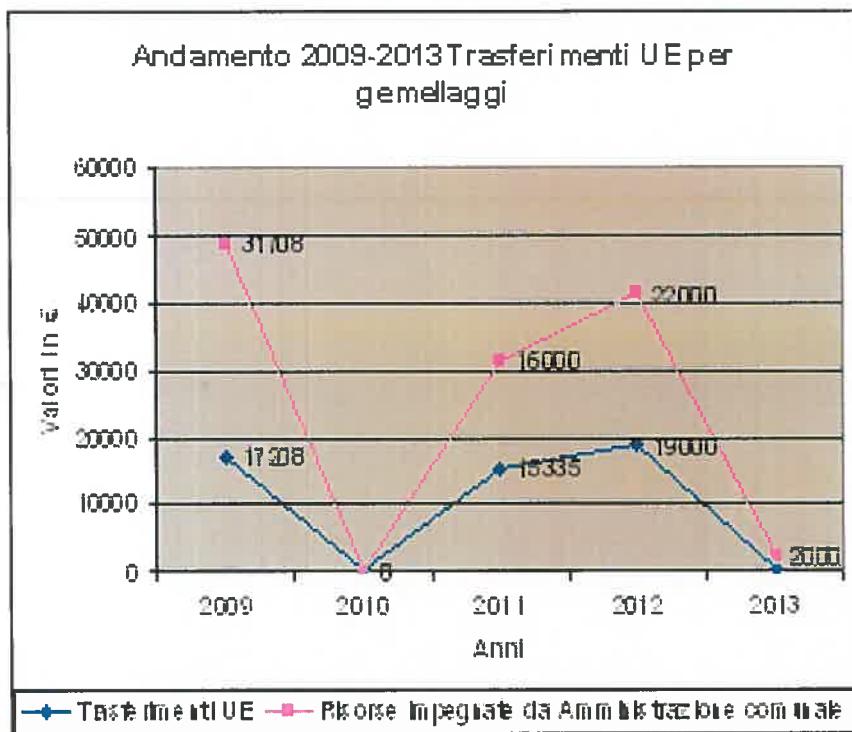
Servizi	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Soggetti inseriti in strutture semiresidenziali	74	71	72	72	77
Soggetti inseriti in strutture residenziali	54	54	58	56	54
Progetti educativa territoriale	30	38	28	25	24
Servizio disabili sensoriali	13	11	11	11	7
Progetti di supporto alla domiciliarità	23	26	20	21	15
Assistenza economica	62	40	21	18	24
Assistenza Scolastica e trasporto	87	94	88	88	65

Turismo

Lo sviluppo del settore turismo nella città è passato attraverso il conseguimento di due principali obiettivi individuati tra le linee programmatiche di inizio mandato:

- potenziamento di scambi internazionali anche attraverso la realizzazione di gemellaggi;
- valorizzazione della Palazzina di Caccia di Stupinigi, patrimonio artistico iscritto nella lista del Patrimonio mondiale Unesco.

La contrazione delle risorse è ben evidenziata nel grafico seguente che illustra l'andamento dei trasferimenti provenienti dall'Unione Europea destinati –specificatamente- ad iniziative tese a promuovere gli scambi internazionali.



L'Amministrazione comunale, ancorché l'andamento dei trasferimenti non abbia registrato un livello costante, ha registrato, in termini di erogazione di iniziative di scambi per gemellaggi abbinata ad una razionale gestione risorse finanziarie, un buon livello di produzione come rappresentato nella tabella qui di seguito:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
iniziative di scambi per gemellaggi	9	8	6	12	12

Il conseguimento del secondo macro obiettivo programmatico è avvenuto con la realizzazione di grandi eventi culturali e sportivi all'interno della Palazzina di caccia di Stupinigi . L'Amministrazione comunale attraverso il supporto organizzativo e promozionale ad enti ed associazioni titolari delle iniziative ha dato impulso al turismo locale, valorizzandone il patrimonio artistico. Nel corso del quinquennio sono state realizzate mediamente n. 3 iniziative a forte impatto promozionale della Palazzina quali Turin Marathon, Tutta Dritta, Campionati del mondo di tiro con l'arco).

2.3.4. Valutazione delle performance

Con deliberazione n. 163/2010 è stato approvato il nuovo Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che ha istituito l'Organismo indipendente di valutazione (d'ora in poi O.I.V.) e dettato la disciplina per la valutazione della performance in conformità alle disposizioni legislative d cui al d. lgs. 150/2009.

Con l'approvazione del Sistema integrato di valutazione permanente dell'ente e del personale deliberato con atto di Giunta Comunale n. 162/2011 e successivamente modificato con atto n. 42/2013, è stata data attuazione alla disciplina prevista dal citato decreto; con l'adozione annuale del Piano delle delle performance, strumento di pianificazione operativa di integrazione del Piano esecutivo di gestione, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi su cui si basa la misurazione e la valutazione delle stesse.

La valutazione dei dirigenti, ivi compresa del segretario generale dell'ente e dei funzionari titolari di posizione organizzazione, prevede due ambiti di misurazione: la valutazione degli obiettivi assegnati e la valutazione dei comportamenti organizzativi agiti durante il periodo considerato. L'incidenza della valutazione degli obiettivi è pari al 50% della valutazione complessiva. Il processo valutativo ha inizio con la validazione degli obiettivi e degli indicatori proposti per la misurazione della performance collegata a ciascun obiettivo, da parte dell'O.I.V., secondo il seguente schema:

OBIETTIVO					
INDICATORI DI PERFORMANCE	media triennio precedente	Performance attesa	Performance realizzata	<u>Scost</u> t	ESITO
Indicatori di Efficacia					
Indicatori di Efficacia temporale					
Indicatori di Efficienza Economica					
Indicatori di Qualità					

Nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione è prevista l'assegnazione di un peso agli obiettivi da parte dell'O.I.V., sulla base di alcuni elementi quali la strategicità, complessità, impatto esterno e/o interno ed economicità; il peso assegnato a ciascun obiettivo ne determina il valore economico.

DESCRIZIONE OBIETTIVO	IMP ORT ANZ A	CO MPL ESS ITA'	IMPATTO INTERNO O ESTERNO	ECO NO MICI TA'	PESO DEL L'OBIECTIVO	INDICE DI BIELETTIVITÀ	GRADUO DI RAGGIUNGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO	PREMIO PER OBIETTIVO	RISULTATO

Il sistema prevede cinque fasce di merito:

Ambito E	Ambito D	Ambito C	Ambito B	Ambito A
Valutazioni inferiore al 70%	Valutazioni tra 70% e 79,99%	Valutazioni tra 80% e 89,99	Valutazioni tra 90% e 94,99	Valutazioni uguali o maggiori di 95%

La determinazione della retribuzione di risultato è effettuata in modo direttamente proporzionale al punteggio di valutazione complessiva raggiunto, fatti salvi punteggi inferiori a 70% o superiori a 95%, per i quali, rispettivamente, non si procede all'erogazione del premio o all'erogazione del 100% del premio di risultato.

2.3.5. Controllo delle società partecipate

Fermo restando che il Comune di Nichelino detiene una quota pari al 2,3% nella Società SMAT (Società Metropolitana Acque Torino), azienda che opera nel campo del servizio idrico integrato, l'Ente è tenuto ad attivare il controllo sulle società partecipate, ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL a decorrere dall'anno 2015.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Si deve evidenziare che l'incremento delle entrate tributarie nell'anno 2013 (e conseguentemente l'incremento dell' entrata corrente e della relativa spesa corrente) sono dovute per l'importo di circa 8.000.000 di euro all'iscrizione a Bilancio della gestione del Servizio Rifiuti che a decorrere dal 2006, con l'introduzione della tariffa (TA) era gestito direttamente sul bilancio del Consorzio COVAR14.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	9.546.638,32	9.768.209,76	11.492.754,10	19.254.346,56	26.083.432,43	173,22%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.726.143,21	11.304.123,95	8.575.520,79	1.282.524,73	3.976.120,87	-66,09%
Titolo 3 - Extratributarie	7.422.142,87	7.072.747,45	8.534.457,53	7.672.546,87	8.132.789,68	9,57%
Entrate correnti	28.684.924,40	28.145.081,16	28.602.732,42	28.209.418,16	38.192.342,98	33,10%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	2.396.455,61	2.007.409,85	4.168.468,92	3.506.653,21	2.152.981,39	-10,16%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	439.189,42	0,00	0,00%
Totale	31.091.380,01	30.152.491,01	32.771.201,34	32.155.260,79	40.345.324,37	29,76%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	28.560.289,03	27.496.270,33	28.143.117,14	27.443.850,82	36.950.242,04	29,38%
Titolo 2 - In conto capitale	3.820.626,91	3.269.150,65	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.484,87	-39,71%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	962.013,70	1.024.135,72	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	-9,39%
Totale	33.342.929,64	31.789.556,70	33.133.536,95	33.295.364,80	40.125.373,41	20,34%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	3.235.502,61	2.894.051,94	2.990.851,82	2.528.247,98	3.038.675,26	-6,08%
Spese Titolo 4	3.235.502,61	2.894.051,94	2.990.851,82	2.528.247,98	3.038.675,26	-6,08%

3.2

Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impegni. In questo ambito, è individuata l'effettiva destinazione della spesa e le risorse con le quali viene finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

	Equilibrio di parte corrente	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	9.546.638,32	9.768.209,76	11.492.754,10	19.254.346,56	26.083.432,43
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	11.726.143,21	11.304.123,95	8.575.520,79	1.282.524,73	3.976.120,87
Extratributarie (Tit.3)	(+)	7.422.142,87	7.072.747,45	8.534.457,53	7.672.546,87	8.132.789,68
Risorse correnti	28.694.924,40	28.145.081,16	28.602.732,42	28.209.418,16	38.192.342,98	
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	2.508,00	0,00	5.985,42	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente	-2.508,00	0,00	-5.985,42	0,00	0,00	
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	337.094,26	28.814,65	199.334,63	346.755,15	55.559,00
Entrate C/capitale che finanziato sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	542.000,00	710.000,00	981.800,00	386.000,00	0,00
Entrate accensione presitti che finanziato sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	879.094,26	738.814,65	1.181.134,63	732.755,15	55.559,00	
Entrate Bilancio Corrente	29.571.510,66	28.883.895,81	29.777.881,63	28.942.173,31	38.247.901,98	
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di presitti (Tit.3)	(+)	962.013,70	1.024.135,72	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di presitti effettivo	962.013,70	1.024.135,72	1.086.114,68	2.437.731,84	871.646,50	
Spese correnti (Tit.1)	(-)	28.560.289,03	27.496.270,33	28.143.117,14	27.443.850,82	36.950.242,04
Uscite ordinarie	(-)	29.522.302,73	28.520.406,05	29.229.231,82	29.881.582,66	37.821.888,54
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente	29.522.302,73	28.520.406,05	29.229.231,82	29.881.582,66	37.821.888,54	
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	29.571.510,66	28.883.895,81	29.777.881,63	28.942.173,31	38.247.901,98
Uscite bilancio corrente	(-)	29.522.302,73	28.520.406,05	29.229.231,82	29.881.582,66	37.821.888,54
Risultato bilancio corrente	49.207,93	363.489,76	548.649,81	-939.409,35	426.013,44	

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.396.455,61	2.007.409,85	4.168.468,92	3.506.653,21	2.152.981,39
Entrate C/capitale che finanzianno sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	542.000,00	710.000,00	981.800,00	388.000,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	1.854.455,61	1.297.409,85	3.186.668,92	3.120.653,21	2.152.981,39	
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	2.508,00	0,00	5.985,42	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito	2.508,00	0,00	5.985,42	0,00	0,00	
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	2.300.604,00	2.243.100,00	1.926.984,00	917.970,13	235.000,00
Risparmio complessivo reinvestito	2.303.112,00	2.243.100,00	1.932.969,42	917.970,13	235.000,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	439.189,42	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti	(-)	0,00	0,00	439.189,42	0,00	
Entrate Bilancio Investimenti	4.157.567,61	3.540.509,85	5.119.638,34	4.477.812,76	2.387.981,39	
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	3.820.626,91	3.269.150,65	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.484,87
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti	3.820.626,91	3.269.150,65	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.484,87	
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.157.567,61	3.540.509,85	5.119.638,34	4.477.812,76	2.387.981,39
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.820.626,91	3.269.150,65	3.904.305,13	3.413.782,14	2.303.484,87
Risultato bilancio investimento	336.940,70	271.359,20	1.215.333,21	1.064.030,62	84.496,52	

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di ciascun esercizio. Si tratta di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un rendiconto che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	(+)	28.981.755,54	28.508.387,79	31.422.178,74	27.416.307,24
Pagamenti	(-)	24.377.082,96	24.117.643,68	24.870.012,42	26.709.749,01
Differenza		4.604.672,58	4.390.744,11	6.552.166,32	706.558,23
Residui attivi	(+)	5.345.127,08	4.538.155,16	4.339.874,42	7.267.201,53
Residui passivi	(-)	12.201.349,29	10.565.964,96	11.254.376,35	9.113.863,77
Differenza		-6.856.222,21	-6.027.809,80	-6.914.501,93	-1.846.662,24
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		-2.251.549,63	-1.637.065,69	-362.335,61	-1.140.104,01
					219.950,96

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile nel corso del quinquennio mostra un avanzo piuttosto costante, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). L'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2013 è un dato provvisorio, determinato sulla base della chiusura tecnico contabile dell'esercizio, in quanto si sta procedendo alla fase del riaccertamento dei residui attivi e passivi propedeutica all'approvazione del rendiconto.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.331.561,57	2.183.905,54	1.925.576,21	1.725.267,84	1.946.186,23
di cui:					
Vincolato		28.814,65	0,00	112.787,49	55.558,87
Per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento		0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato		2.302.746,92	2.183.905,54	1.812.788,72	1.669.708,97

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrate tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influenza direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno comporta quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di

gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.
 Nella tabella sotto riportata si evidenzia il fondo cassa del quinquennio 2009/2013. Grazie a questa alla costante disponibilità di cassa, non si è dovuto ricorrere ad anticipazioni da parte del Tesoriere.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	14.484.266,52	15.576.182,19	15.378.318,56	10.828.673,83	13.441.923,55
(+)					
Totale residui attivi finali	15.897.465,61	11.654.427,84	8.333.205,32	10.423.350,86	12.205.403,74
(+)					
Totale residui passivi finali	28.050.170,56	25.046.704,49	21.785.947,67	19.526.756,85	23.701.141,06
(-)					
Risultato di amministrazione	2.331.561,57	2.183.905,54	1.925.576,21	1.725.267,84	1.946.186,23
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può avvenire solo alle condizioni che il legislatore ha stabilito, tali regole limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo.

- L'avanzo può infatti essere utilizzato per:
- il reinvestimento delle quote di ammortamento;
 - la copertura dei debiti fuori bilancio;
 - la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
 - l'estinzione anticipata dei mutui ;
 - per il finanziamento di spese di investimento;

Dalla tabella sotto riportata si evidenzia l'impiego dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2009/2013. Chiaramente l'avanzo di amministrazione anno 2013 è provvisorio, dato dalle risultanze contabili del "verbale di chiusura", sarà rideterminato in sede di approvazione rendiconto 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaliziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	175.682,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	337.094,26	0,00	199.334,63	171.073,15	55.559,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	28.814,65	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	2.300.604,00	2.243.100,00	1.926.984,00	30.616,72	235.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	887.353,41	0,00
Totale	2.637.698,26	2.271.914,65	2.126.318,63	1.264.725,28	290.559,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi.

L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione e dal patto di stabilità interno.

Sono stati presi in esame quali dati di fine mandato i valori dell'anno 2012, in quanto è l'ultimo rendiconto approvato.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riacertati $d=(a+b-c)$	Riscossi (e)	Da riportare $f=(d-e)$	Residui competenza (g)	Totali residui fine gestione $h=(f+g)$
Titolo 1	4.715.824,51	0,00	695.352,72	4.020.471,79	1.315.081,86	2.705.389,93	748.632,33	3.454.022,26
Titolo 2	1.943.556,57	0,00	202.883,57	1.740.673,00	1.570.415,92	170.257,08	1.992.964,10	2.163.221,18
Titolo 3	2.724.249,41	0,00	489.718,27	2.234.531,14	518.163,47	1.716.367,67	1.097.927,94	2.814.295,61
Totale tit. 1-3	9.383.630,49	0,00	1.387.954,56	7.985.675,93	3.403.661,25	4.592.014,68	3.839.524,37	8.431.539,05
Titolo 4	4.403.079,03	0,00	160.884,75	4.242.194,28	643.358,76	3.598.835,52	979.920,00	4.578.755,52
Titolo 5	4.009.811,67	0,00	7.739,78	4.002.071,89	1.936.569,12	2.065.502,77	0,00	2.065.502,77
Titolo 6	787.023,99	0,00	262.339,56	524.684,43	228.698,87	295.985,56	525.682,71	821.668,27
Totale tit. 1-6	18.583.545,18	0,00	1.818.918,65	16.764.626,53	6.212.288,00	10.552.338,53	5.345.127,08	15.897.465,61

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riacertati $d=(a+b-c)$	Riscossi (e)	Da riportare $f=(d-e)$	Residui competenza (g)	Totali residui fine gestione $h=(f+g)$
Titolo 1	2.467.300,23	0,00	51.590,15	2.415.710,08	2.208.815,31	206.894,77	3.696.666,39	3.903.561,16
Titolo 2	1.264.929,10	0,00	31.339,04	1.233.590,06	882.311,48	351.278,58	651.976,80	1.003.255,38
Titolo 3	1.350.558,00	0,00	103.376,79	1.247.181,21	933.548,47	313.632,74	1.048.679,97	1.362.312,71
Totale tit. 1+2+3	5.082.787,33	0,00	186.305,98	4.896.481,35	4.024.675,26	871.806,09	5.397.323,16	6.269.129,25
Titolo 4	2.383.477,70	0,00	485.239,04	1.898.238,66	32.291,60	1.865.947,06	1.335.776,00	3.201.723,06
Titolo 5	226.707,29	0,00	30.472,44	196.234,85	44.201,40	152.033,45	439.189,42	591.222,87
Titolo 6	640.233,00	0,00	133.462,63	506.770,37	240.407,64	266.362,73	94.912,95	361.275,68
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	8.333.205,32	0,00	835.480,09	7.497.725,23	4.341.575,90	3.156.149,33	7.267.201,53	10.423.350,86

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riacertati $c=(a-b)$	Pagati (d)	Da riportare $e=(c-d)$	Residui competenza (f)	Totali residui fine gestione $g=(e+f)$
Titolo 1	12.396.670,20	980.195,59	11.416.474,61	6.778.740,03	4.637.734,58	8.020.761,38	12.658.495,96
Titolo 2	20.927.309,82	2.505.292,81	18.422.017,01	7.417.145,95	11.004.871,06	3.469.722,08	14.474.593,14

Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	1.042.492,65	278.843,19	763.649,46	557.433,83	206.215,63	710.865,83	917.081,46	0,00
Totale tit. 1+2+3+4	34.366.472,67	3.764.331,59	30.602.141,08	14.753.319,81	15.848.821,27	12.201.349,29	28.050.170,56	

Residui passivi 2012	Iniziali (a)	Minori (b) c=(a-b)	Riacertati	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totali residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	9.371.822,23	353.009,12	9.018.813,11	6.887.528,72	2.131.284,39	5.317.612,71	7.448.897,10
Titolo 2	11.407.206,59	1.249.221,57	10.157.985,02	2.265.282,58	7.892.702,44	3.399.752,20	11.292.454,64
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	1.006.918,85	173.045,04	833.873,81	444.967,56	388.906,25	396.498,86	785.405,11
Totale tit. 1+2+3+4	21.785.947,67	1.775.275,73	20.010.671,94	9.597.778,86	10.412.893,08	9.113.863,77	19.526.756,85

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influenza direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario.

La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo.

Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitaria complessiva è ricordotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Anche in questa tabella i valori presi in esame sono quelli del Rendiconto 2012, al momento l'ultimo approvato. Il Rendiconto di Gestione è in fase di predisposizione.

Residui attivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totali residui al 31-12-2012
Titolo 1	203.311,18	0,00	3.583,59	3.696.666,39	3.903.561,16
Titolo 2	36.991,48	128.538,73	185.748,37	651.976,80	1.003.255,38
Titolo 3	101.116,22	96.793,89	115.722,63	1.048.679,97	1.362.312,71
Totale titoli 1+2+3	341.418,88	225.332,62	305.054,59	5.397.323,16	6.269.129,25
Titolo 4	1.810.180,80	30.000,00	25.766,26	1.335.776,00	3.201.723,06
Titolo 5	152.033,45	0,00	0,00	439.189,42	591.222,87
Totale titoli 4+5	1.962.214,25	30.000,00	25.766,26	1.774.965,42	3.792.945,93
Titolo 6	63.248,63	34.594,81	168.519,29	94.912,95	361.275,68
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	2.366.881,76	289.927,43	499.340,14	7.267.201,53	10.423.350,86

Residui passivi	2009 e prec.	2010	2011	2012	Totali residui al 31-12-2012
Titolo 1	754.335,84	261.298,43	1.115.650,12	5.317.612,71	7.448.897,10
Titolo 2	3.343.951,30	1.439.416,26	3.109.334,88	3.399.752,20	11.292.454,64

Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	176.468,11	39.015,90	173.422,24	396.498,86	785.405,11
Totale titoli 1+2+3+4	4.274.755,25	1.739.730,59	4.398.407,24	9.113.863,77	19.526.756,85

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza. Per l'anno 2013 si tratta sempre di dati provvisori, in quanto non è alla data odierna stato ancora approvato il Rendiconto dell'Esercizio 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	6.268.317,87	4.722.791,28	3.817.858,23	5.265.873,87	8.173.373,68
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	16.968.781,19	16.840.957,21	20.027.211,63	26.926.893,43	34.216.222,11
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	36,94%	28,04%	19,06%	19,56%	23,89%

Relazione di fine mandato 2014

Comune di Nichelino

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma è vincolata dai limiti imposti dalla normativa nazionale su molteplici aspetti della gestione. Queste restrizioni diventano particolarmente stringenti se associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma del Patto di Stabilità nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista", che ha previsto una profonda revisione del sistema di programmazione del bilancio comunale.

Questo vincolo complessivo limita pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

L'amministrazione ha dovuto porre particolare attenzione alla programmazione della spesa corrente ed alla capacità di pagamento delle spese d'investimento al fine di rispettare l'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

Si è proceduto così al costante monitoraggio delle entrate e delle spese correnti per valutare il corretto verificarsi delle prime, in linea con le previsioni di bilancio, ed evitare l'ingiustificato incremento del secondo.

Si è cercato di programmare gli investimenti in modo tale che i pagamenti degli interventi realizzati fossero compatibili con gli obiettivi di "patto".

Il Comune di Nichelino ha fatto ricorso al Patto verticale regionalizzato incentivato: questo istituto consente alle regioni di autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico aumentando le disponibilità di pagamenti in conto capitale attraverso la "cessione" agli enti locali medesimi di una quota del proprio obiettivo di Patto. Inoltre nell'anno 2013 il decreto legge n. 35 del 2013, ha consentito degli spazi di pagamento in conto capitale per gli enti attraverso diversi modalità:

- anticipando risorse finanziarie
- creando spazi di disponibilità finanziaria sul patto di stabilità interno
- disponendo deroghe al patto di stabilità interno per specifiche categorie di spese per investimento

Le azioni così poste, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di Stabilità per il 2009/2013.

Di seguito viene riportato l'andamento registrato nel periodo in esame del patto di stabilità:

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

Di seguito viene riportato l'andamento registrato nel periodo in esame dal patto di stabilità:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013 (pre-consuntivo)
Entrate Finali (al netto esclusioni previste dalla norma)	30.369	31.197	32.819	30.027	40.214
Spese finali (al netto esclusioni previste dalla norma)	29.191	29.994	35.597	29.723	38.436
Saldo finanziario competenza mista	1.178	1.203	222	304	1.778
Obiettivo programmatico	1.102	1.102	-181	197	1.770
Differenza fra obiettivo programmatico e saldo di competenza mista	76	101	403	107	8

importi in migliaia di euro)

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, in quanto fa carico al bilancio corrente degli esercizi futuri il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente. Come evidenziato nella sottostante tabella il Comune nell'ultimo quinquennio non ha proceduto alla contrazione di mutui e non ha quindi aggravato la spesa corrente di ulteriori oneri finanziari.

Nell'anno 2012 con il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, cosiddetto "Spending Review", convertito, con modificazioni dalla legge 135/2012, il quale ha disposto la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, da applicare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, e con il successivo D.L. 174 del 2012, ai sensi del quale tale riduzione non si applicava a condizione che i relativi importi venivano utilizzati esclusivamente per l'estinzione anticipata del debito, fermo restando che i medesimi non sono validi ai fini del patto di stabilità interno;

Con D.M. del 25 ottobre 2012, la riduzione applicata al comune di Nichelino è stata determinata in euro 386.000,00 euro. L'Amministrazione Comunale attraverso il Servizio Bilancio e Contabilità ha proceduto ad un'analisi sulle posizioni relative a mutui contratti negli anni precedenti, al fine di ridurre l'importo degli oneri di rimborso a carico della parte corrente del bilancio.

Dato che con l'approvazione del Rendiconto di Gestione dell'anno 2011 è stato determinato un avanzo di amministrazione complessivo di € 1.925.576,21 distinto in € 112.787,49 di fondi vincolati ed € 1.812.788,72 di avanzo disponibile, si è ritenuto pertanto di procedere all'operazione di estinzione anticipata di mutui per un importo superiore a quello "imposto" dalle norme sopra citate;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 29 novembre 2012 si è quindi formalizzato l'estinzione anticipata dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2013; da quest'operazione si è realizzato un risparmio di € 207.879,28 sulle spese correnti per interessi passivi e quote di capitale sul Bilancio 2013 che sarà protratto anche sui bilanci degli esercizi futuri;

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	18.563.040,85	17.601.027,15	16.576.891,43	15.490.776,75	12.454.811,41
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	962.013,70	1.024.135,72	1.086.114,68	1.159.240,29	871.646,50
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	-1.876.725,05	-1.741,50
Residuo debito finale	17.601.027,15	16.576.891,43	15.490.776,75	12.454.811,41	11.581.423,41
Residuo debito finale (31/12)	17.601.027,15	16.576.891,43	15.490.776,75	12.454.811,41	11.581.423,41
Popolazione residente	48.982	48.946	48.920	48.829	48.699
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	359,34	338,68	316,66	255,07	237,82

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	791.812,95	716.396,56	712.015,69	675.784,81	545.433,01
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	28.308.924,40	28.361.011,65	28.694.924,40	28.145.081,16	28.602.732,42
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,80 %	2,53 %	2,48 %	2,40 %	1,91 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Questo Comune non ha mai fatto contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespito di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

	Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali		1.298.690,45	Patrimonio netto	69.202.539,26
Immobilizzazioni materiali		108.727.249,95	Conferimenti	40.539.833,95
Immobilizzazioni finanziarie		43.816,37	Debiti	30.926.198,58
Rimanenze		191.305,54	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti		15.860.685,31		
Attività finanziarie non immobilizzate		0,00		
Disponibilità liquide		14.484.266,42		
Ratei e risconti attivi		62.556,75		
Totali	140.668.570,79			140.668.570,79

	Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali		1.458.907,13	Patrimonio netto	72.849.999,22
Immobilizzazioni materiali		117.512.092,19	Conferimenti	48.058.086,18
Immobilizzazioni finanziarie		39.488,86	Debiti	19.526.756,85
Rimanenze		169.407,61	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti		10.423.350,86		
Attività finanziarie non immobilizzate		0,00		
Disponibilità liquide		10.828.673,73		
Ratei e risconti attivi		2.921,87		
Totali	140.434.842,25			140.434.842,25

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

	Conto economico	2012
A	Proventi della gestione	(+)
		27.260.992,02
B	Costi della gestione	(-)
		26.485.577,69
	<i>di cui:</i>	
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	580.026,70
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	(+) 0,00
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	(+) 4.363,87
	20. Proventi finanziari	(-)
	21. Oneri finanziari	677.209,53
E	Proventi ed oneri straordinari	(+) 2.022.080,29
	Proventi	
	22. Insussistenze del passivo	1.425.473,99
	23. Sopravvenienze attive	596.606,30
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
Oneri		(-) 488.005,85
	25. Insussistenze dell'attivo	300.708,02
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	187.297,83
		Risultato economico d'esercizio
		1.636.643,11

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulla disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	9.648.803,47	9.993.556,96	9.161.215,86	9.010.020,53	8.898.638,49
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	9.993.556,96	9.161.215,86	9.010.020,53	8.898.638,49	8.724.414,56
Rispetto del limite	No	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	35,98 %	34,33 %	33,43 %	33,70 %	24,47 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	10.277.431,85	9.439.363,97	9.408.231,37	9.249.200,71	9.040.398,38
Popolazione residente	48.982	48.946	48.920	48.829	48.699
Spesa pro capite	209,82	192,85	192,32	189,42	185,64

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facilità (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	48.982	48.946	48.920	48.829	48.699
Dipendenti	265	256	251	250	246
Rapporto abitanti/dipendenti	184,84	191,20	194,90	195,32	197,96

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Sono stati rispettati i limiti di spesa previsti a decorrere dall'anno 2012 dall'art. 9 comma 28, del D.L. 78/2010.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	947.009,67	1.083.918,52	934.406,36	917.657,52	912.110,38

3.12.8 Esternalizzazioni

	Provvedimenti adottati	Riferimenti
a		art.6-bis D.Lgs.165/2001
b		art.3, c.30, L.244/2007

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei Conti

Sulla base della normativa di cui alla Legge n. 266/2005, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte ha esaminato gli atti inviati dal Comune in materia di Contabilità e di debiti fuori bilancio. L'Ente ha fomito in più occasioni, nell'ultimo quinquennio, esaustivi chiarimenti sui questionari trasmessi alla Corte da parte del Collegio dei revisori. In particolare i chiarimenti sono stati forniti in occasione di:

- Bilancio Preventivo 2009
- Bilancio preventivo 2012
- Rendiconto 2010
- Rendiconto 2011
-

Sul Rendiconto 2011 la Corte dei Conti con delibera n. 193 del 23 maggio 2012 ha invitato il comune ad adottare misure gestionali utili prevenire sbilanciamento strutturali fra entrate e spese, ad adottare prudenza nell'accertamento e gestione di entrate non ripetitive, stralciare i crediti di dubbia esigibilità, ad adeguarsi alla disciplina dell'art. 9 del d.l. 78/2009, e tenere un conto del patrimonio che rappresenti compiutamente la situazione patrimoniale del Comune.

Sul referto semestrale del Sindaco, reso per la prima volta, ai sensi dell'art. 148 del TUEL, nell'anno 2013, la sezione regionale della Corte dei Conti ha assunto la deliberazione 3/2014/SRCPIE/PRSP.

La delibera, dopo aver evidenziato i passaggi salienti dell'istruttoria svolta, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Comune, conclude con i seguenti specifici rilievi :

- una maggiore attenzione ai profili di regolarità della gestione amministrativa e contabile, al fine di superare lacune gestionali che possono alterare una sana e corretta gestione finanziaria.
- evidenzia come, l'implementazione del sistema dei controlli interni attualmente in essere nel Comune e rappresentati nel referto, debba contribuire al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'efficienza nella realizzazione dei programmi dell'Amministrazione.

4.2 Rilievi dell'Organo di Revisione

Il Collegio dei revisori dei Conti, ha proceduto puntualmente alla verifica degli atti contabili dell'Ente, come stabilito dall'art. 239 del D.Lgs 267/2000 e dei successivi compiti in materia di controllo della spesa di personale e dei questionari sui bilanci e sui rendiconti. Ha provveduto alle verifiche e ai controlli, esprimendo i richiesti pareri sui principali atti amministrativi_contabili.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Il Patto di Stabilità Interno ha contribuito a controllare l'andamento della spesa, sia in conto capitale che corrente, tuttavia considerato l'elevato grado di rigidità che caratterizza la spesa corrente personale, beni e servizi, oneri finanziari), l'unica leva manovrabile è costituita dagli investimenti

La Città di Nichelino, ha concorso alla rilevazione dei fabbisogni standard, ai sensi del D.Lgs 216/2010, in coerenza con la vigente normativa e con gli indirizzi degli organismi preposti (SOSE e IFEL), mediante l'elaborazione dei "Questionari S.O.S.E" che costituiscono la base informativa su cui verranno determinati i costi standard.

Nell'ottica di riduzione delle spese correnti, L'amministrazione comunale ha adottato provvedimenti per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione delle spese di personale, di rappresentanza, per autovetture, per pubblicità, manifestazioni, convegni e spese di rappresentanza.

Si è fatto largo ricorso alle Convenzioni attive Consip, aderendo ai bandi attivi per il noleggio delle fotocopiatrici, gestione della telefonia fissa e mobile, noleggio autovetture; per la fornitura di metano da riscaldamento ed energia elettrica è stata utilizzata la centrale di committenza della Consorzio - C.E.V. Alla scadenza dell'appalto di global-service per la manutenzione ordinaria, l'amministrazione ha optato per l'affidamento dei singoli servizi mediante appalti individuali, ottenendo significativi risparmi gestionali.

Si è proceduto all'utilizzo di procedure che gestiscono le determine dirigenziali in modo informatico. I mandati e le reversali d'incasso sono gestite in forma digitale.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

Organismi Controllati

Il Comune di Nichelino detiene una quota pari al 2,3% della Società **SMAT** (Società Metropolitana Acque Torino), azienda che opera nel campo del servizio idrico integrato. La SMAT è nata il 1º aprile 2001 a seguito della fusione tra l'Azienda acque metropolitane Torino S.p.A e l'Azienda Po Sangone. Entrambe le società erano di proprietà pubblica: l'Azienda acque metropolitane (AAM, ex Azienda acquedotto municipale di Torino) gestiva l'approvvigionamento di acqua potabile di Torino e di altri 36 comuni dell'area mentre l'Azienda Po-Sangone (ex Consorzio-Po Sangone) curava la raccolta e il trattamento delle acque reflue di 17 comuni dell'area metropolitana torinese. Alla SMAT è stato conferita nel 2004 la titolarità per la gestione del servizio idrico integrato all'interno dell'ATO 3 – Torinese, sino al 2023.

Li, 25 MAR 2014



IL SINDACO

(Giuseppe Calzone)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al randiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 186 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 28/03/2014

Fizzigelli Lucia
(Fizzigelli Lucia)

Pomatto Guglielmo Giacomo
Fabrizio Coalbo
(Coalbo Fabrizio)